



Rassegna Stampa 14 dicembre 2023

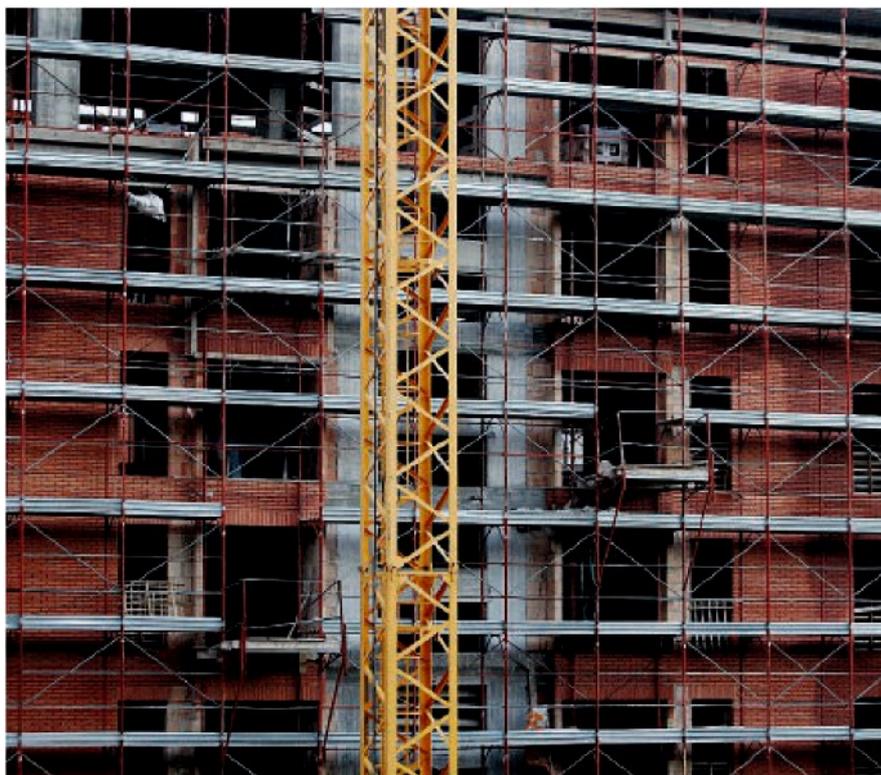
Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Edilizia sostenibile ecco il modello Puglia

La nuova legge sulle ristrutturazioni schiude tante opportunità



BALSAMO E A. COLUCCI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

PIANO CASA

APPROVATO IL NUOVO DDL

LE RISTRUTTURAZIONI

Dovranno essere finalizzate alla riqualificazione degli immobili esistenti promuovendo gli interventi di edilizia residenziale sociale

CANTIERI BLOCCATI

È il rischio che incombe e che l'associazione dei costruttori ha fatto presente ai parlamentari visto che il superbonus è in scadenza

Edilizia, la Puglia cambia

Ristrutturazioni, Ance: accolte le nostre istanze. Meno consumo di suolo

GIANPAOLO BALSAMO

● Edilizia in Puglia, finalmente una legge che, dopo anni di proroghe, leggi impugnate e caos incontrollato, mette ordine agli interventi di ristrutturazione edilizia.

Il Consiglio regionale della Puglia ha finalmente approvato all'unanimità (e con alcune modifiche apportate attraverso degli



emendamenti) una nuova legge che va a sostituire il cosiddetto Piano casa che in questi anni ha consentito ai costruttori soprattutto di realizzare appartamenti abbattendo vecchi edifici e ottenendo maggiori volumetrie. Secondo quanto previsto dalla nuova legge le ristrutturazioni dovranno essere «finalizzate alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale». Ma dovranno anche ridurre il degrado urbano e contribuire al contenimento del consumo di suolo. In caso di demolizione e ricostruzione sarà garantito un aumento della volumetria del 35%, che scende al 20% in caso di semplice aumento di cubature.

In alcuni casi, è prevista la possibilità di utilizzare i bonus edilizi anche nelle zone D o F interamente intercluse all'interno di zone omogenee B e C, per acquisire risorse da vincolare alla realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione di edifici ricadenti in zone A e per consentire la realizzazione di interventi di edilizia residenziale popolare.

Una legge che interesserà non soltanto i cittadini pugliesi ma, anche, gli imprenditori, i tecnici professionisti e gli apparati amministrativi dei vari Comuni.

«Esatto, non possiamo che essere soddisfatti per il percorso intrapreso dalla Regione sulla nuova legge per gli interventi di ristrutturazione edilizia, alla quale la nostra associazione ha contribuito

attivamente», ha commentato il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili di Puglia, Gerardo Biancofiore.

«Con questa iniziativa legislativa - continua il numero uno di Ance Puglia - sta prendendo forma un sistema normativo strutturato che va incontro ad alcune nostre richieste: il recupero del patrimonio edilizio

esistente, a ridurre il consumo energetico di edifici ormai vetusti e la riduzione del consumo di suolo, il tutto con un approccio più ecologico alla costruzione e alla pianificazione urbanistica».

La nuova legge consente, tra l'altro, interventi di ristrutturazione edilizia con importanti bonus volumetrici nelle zone B e C e nelle zone rurali. Per il riconoscimento degli incentivi previsti, il procedimento sarà disciplinato a carico dei Comuni. «Ritengiamo importante l'aver restituito ai Comuni i poteri di

pianificazione del territorio, eppure in una forma semplificata. Auspichiamo che la Regione continui l'iter verso una legge urbanistica organica che conduca a quella stabilità e certezza normativa che chiediamo da tempo», commenta Biancofiore in rappresentanza dei costruttori.

Sul fronte del superbonus condomini al 110%, invece, Ance Puglia ha recapitato a tutti i parlamentari pugliesi una lettera per ricordare che la misura «è in scadenza il prossimo 31 dicembre ed è sempre più forte il rischio che migliaia di cantieri possano rimanere bloccati per sempre, lasciando nelle nostre città impalcature e scheletri urbani. In vista dell'imminente discussione sulla legge di Bilancio, è assolutamente necessaria una mini-proroga della misura». Nel documento, il presidente Biancofiore evidenzia che, così facendo, «si permetterebbe la conclusione dei lavori, si eviterebbe l'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese, e si scongiurerebbe la corsa forsennata per finire i lavori, un rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

Biancofiore, infine, ricorda che «il Ddl Bilancio rappresenta l'ultima occasione per evitare questo scenario infausto» dicendosi certo «che si saprà fornire una soluzione di buon senso».

1	Bonus volumetrici per ristrutturazioni nelle zone B e C
2	Aumento del 20% del volume per immobili residenziali entro 300 metri cubi
3	Aumento del 20% del volume per zone rurali entro 200 metri cubi, senza cambi di destinazione
4	Incentivi per demolizioni nelle zone rurali
5	Sgravio di oneri comunali e del contributo straordinario di costruzione per la realizzazione di opere di edilizia residenziale popolare per contrastare l'emergenza abitativa
6	Possibilità di trasferire volumetrie di manufatti interessati da vincoli paesaggistico-ambientali in aree edificabili con incentivi pari al 35% del volume del manufatto

I PUNTI SALIENTI È stata resa applicabile in Puglia l'innovata disciplina della ristrutturazione edilizia



ALL'UNANIMITÀ È stato approvato il disegno di legge con cui si intendono disciplinare a livello regionale gli interventi di ristrutturazione edilizia



ANCE Gerardo Biancofiore

Capitale italiana della cultura '26 vanno in finale Lucera e Maratea

LAGUARDIA E SANTIGLIANO A PAGINA 18 >>

IN FINALE IL CENTRO DEI MONTI DAUNI

E invece in Puglia c'è Lucera «crocevia di popoli e culture»

● Lucera è tra le 10 finaliste della Capitale italiana della cultura 2026 e sarà la Capitale della Cultura 2025 di Puglia. È il primo risultato ottenuto dall'unica città pugliese candidata ed ora inserita tra le 10 finaliste che concorrono all'assegnazione del titolo di Capitale Italiana della Cultura 2026. Il dossier di candidatura "Lucera 2026 - Crocevia di Popoli e Culture" è stato, dunque, valutato positivamente dalla Commissione nominata dal Ministero della Cultura e ciò ha consentito l'attribuzione alla città capofila dei Monti Dauni del titolo di Capitale Pugliese della Cultura 2025 come previsto da una legge regionale.

Riconoscimento che garantisce fin da ora all'Amministrazione comunale di Lucera il fondo di 300.000 euro destinato alla realizzazione delle azioni più strategiche tra quelle indicate nel dossier.

"Il primo obiettivo lo abbiamo centrato e siamo tutti, ma proprio tutti entusiasti e commossi allo stesso tempo - commenta il sindaco di Lucera Giuseppe Pitta - La Commissione ha premiato la qualità del dossier di candidatura, vale a dire la qualità della visione di futuro emersa all'esito del partecipatissimo processo di co-progettazione che ha generato 194 progetti per l'organizzazione di azioni strategiche, materiali e immateriali, di eventi, puntuali e diffusi, di collaborazioni, artistiche e comunitarie. La sinergia tra chi ha lavorato alla costruzione della Candidatura, con tanta passione e competenza, e chi ha sostenuto questo entusiasmante processo di partecipazione attiva - dai Comitati Tecnico-Scientifico a quello dei Promotori, dagli amministratori dei Monti Dauni e pugliesi alla Regione Puglia, dalle istituzioni alle associazioni e organizzazioni culturali e civiche - ha generato una piccola rivoluzione: condividere un ambizioso traguardo con lo scopo di assegnare valore alla nostra identità, al nostro patrimonio, alla nostra storia, al nostro futuro. Sarò per sempre grato a chiunque abbia partecipato, anche solo con un pensiero positivo, a realizzare ciò che



fino al 4 luglio era solo un sogno: Lucera tra le capitali della cultura pugliese e italiana”.

Nel comitato promotore per Lucera e Monti dauni capitale della cultura figurano lo showman foggiano Renzo Arbore, l'attore di origini lucerine Fabrizio Gifuni e il cantante Al Bano.

Filippo Santigliano



LUCERA L'anfitheatro augusteo

Imu, mutui, affitti: le novità per la casa

Legge di bilancio

Mini saldo il 29 febbraio per i Comuni in ritardo sulle delibere in aumento

Cedolare al 21% sul primo immobile in locazione breve
Prestiti, aiuti alle famiglie

Pacchetto di misure per la casa negli emendamenti dei relatori alla legge di bilancio. Sui mutui la garanzia pubblica del fondo prima casa è estesa nel 2024 per le famiglie con almeno tre figli e redditi medio-bassi. Per gli affitti brevi cedolare secca al 21% solo per il primo immobile. Sanatoria per 211 comuni in ritardo con le delibere per l'aumento dell'aliquota Imu: mini-saldo il 29 febbraio.

Latour e Parente — a pag. 3

Imu, mini saldo il 29 febbraio nei Comuni in ritardo

Fisco locale. Sanatoria per 211 municipi
Niente prelievo sugli immobili di enti religiosi concessi in comodato per scopi non commerciali

Cedolare confermata al 21 per cento sulla prima casa concessa in locazione breve

Pagina a cura di

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Un ritorno a sorpresa per la mini-Imu. Niente a vedere con il precedente relativo alle abitazioni principali, che aveva riguardato il complesso e intricato groviglio di scrittura e riscrittura delle regole che avevano portato prima all'istituzione della Tasi e, poi, al suo superamento. Questa volta la coda di versamento, da effettuare entro il 29 febbraio 2024, riguarderà quei Comuni che hanno pubblicato in ritardo, rispetto alla scadenza del 28 ottobre 2023, le delibere di aumento delle aliquote sul sito del Dipartimento delle Finanze. La nuova scadenza è l'effetto di uno dei venti tra emendamenti e subemendamenti presentati dai relatori (Guido Quintino Liris, Fratelli d'Italia, Dario Damiani, Forza Italia, Elena Testor, Lega) al disegno di legge di Bilancio.

L'intervento è legato alla prossima scadenza del saldo Imu, in calendario per il 18 dicembre. I Comuni, per definire le loro aliquote 2023, dovevano approvare e pubblicare una delibera entro il 28 ottobre sul sito del Dipartimento delle Finanze. In 211 casi questo iter è stato completato fuori tempo massimo, anche per effetto della proroga dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione. Si tratta - va precisato - in larga parte di piccole amministrazioni, con poche eccezioni. Quando le delibere hanno confermato le aliquote 2022, non si pongono problemi particolari. In caso, invece, di aumenti, la mancata pubblicazione entro i termini rischiava di portare un effetto collaterale indesiderato per i conti delle amministrazioni. I contribuenti, infatti, non avrebbero dovuto versare gli ammontari extra, previsti per il 2023. Creando un buco nei bilanci dei Comuni.

Ora un emendamento dei relatori sana questi ritardi. E stabilisce che, solo per il 2023, le delibere che approvano le nuove aliquote si considerano tempestive se inserite nel portale del federalismo fiscale entro il 30 novembre 2023. Il termi-

ne per la pubblicazione delle delibere è, poi, fissato al 15 gennaio del 2024. Arriva, in questo modo, una sanatoria in deroga alle regole generali sull'Imu. Una sanatoria che servirà anche a prevenire gli eventuali rischi di danno erariale, in caso di responsabilità nella pubblicazione ritardata. Attenzione, però. Non bisognerà tenere conto dei nuovi ammontari aumentati con il versamento del 18 dicembre. Lo stesso emendamento dei relatori, infatti, stabilisce che l'eventuale differenza andrà pagata, senza sanzioni e interessi, entro il 29 febbraio.

Lo stesso emendamento in materia di Imu contiene anche una norma interpretativa che riguarda gli immobili pos-



seduti da enti non commerciali (quindi anche quelli della Chiesa). Viene precisato in via normativa un chiarimento fornito dalle Finanze nella risoluzione 4/DF/2013. In particolare, la precisazione riguarda l'esclusione dal prelievo se l'immobile sia concesso in comodato per attività di carattere non commerciale. È il caso delle attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricercascientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive. Purché, ovviamente, non generino profitti economici. Sempre su questo tema, un'altra precisazione riguarda il possesso per finalità non commerciali che si configura anche in caso di temporaneo inutilizzo, quindi lasciando intatta la chance di esenzione.

Arriva, infine, anche la modifica che sana i problemi creati dalla prima formulazione della legge di Bilancio sulla cedolare secca. La prima versione del testo che aumenta dal 21 al 26% l'aliquota dell'imposta sugli affitti brevi prevedeva che, in caso di locazione di più immobili, tutti sarebbero stati attratti dall'aliquota più onerosa. Per scongiurare questo effetto di trascinarsi, arriva una riscrittura. La nuova formulazione prevede, come regola generale, l'aliquota al 26% per gli affitti brevi. Scatta, però, la riduzione al 21% per un'unità individuata dal contribuente in sede di dichiarazione. Su un immobile, insomma, si pagherà l'imposta più bassa. Viene anche precisato che, quando gli intermediari che incassano i canoni fanno da sostituti di imposta, applicano sempre l'aliquota al 21%, operando una ritenuta a diacconto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO SUL GETTITO

È questa la stima del costo complessivo della cedolare sulle locazioni brevi con l'applicazione del 26% solo dalla seconda casa

11 milioni

Mutui prima casa, garanzia pubblica estesa alle famiglie numerose

Finanziamenti

La copertura del Fondo potrà arrivare fino al 90% nei casi più problematici

La garanzia pubblica sui mutui del Fondo prima casa viene estesa per il 2024 anche alle famiglie numerose, con almeno tre figli, che abbiano reddito medio-bassi. E sarà una garanzia potenziata: in alcuni casi è previsto un ampliamento della copertura, fino all'80 e, addirittura, al 90% della quota capitale.

Nel pacchetto casa, proposto dai relatori sotto forma di emendamenti al disegno di legge di Bilancio, entra anche una modifica che replica una proposta già portata avanti da Fratelli d'Italia. E che punta anche a proteggere le surroghe di finanziamenti coperti dalle garanzie del plafond pubblico.

La novità agisce sul Fondo, gestito da Consap per l'esame delle domande, che serve a supportare alcune categorie, come giovani e famiglie monogenitoriali, nella richiesta di finanziamenti per l'acquisto della casa principale di abitazione. A queste categorie l'anno prossimo saranno aggiunti anche i nuclei familiari con tre figli minori di 21 anni e un Isee non superiore a 40mila euro annui, quelli con quattro figli sotto i 21 anni e un Isee non superiore a 45mila euro annui, quelli con almeno cinque figli e un Isee fino a 50mila euro annui.

Per tutti questi soggetti scatta di norma la garanzia pubblica base,

pari al 50% per un ammontare di finanziamenti non superiore a 250mila euro. Se, però, il rapporto tra quota finanziata e valore dell'immobile supera l'80%, la garanzia pubblica cresce di molto. Passa all'80% per le famiglie con tre figli, all'85% per quelle con quattro figli e al 90% per quelle con almeno cinque figli. In questo modo, insomma, si cerca di dare copertura maggiore alle situazioni nelle quali la liquidità di partenza per comprare casa è più ridotta e, quindi, è maggiore la difficoltà nel trovare una banca disposta a concedere un prestito.

Possibile mantenere la protezione anche in caso di surroga del finanziamento

Tutto questo agisce su un articolo della manovra che - va ricordato - incrementava già le risorse a disposizione del Fondo prima casa di 282 milioni di euro. E che, allo stesso tempo, prorogava per tutto il 2024 la possibilità di ottenere una garanzia rafforzata, pari all'80%, in alcune situazioni considerate più problematiche.

L'intervento, poi, tocca anche il tema delle surroghe, diventato decisivo in una fase di forte rialzo dei tassi di interesse. Per tutto il 2024, infatti, tutte le categorie prioritarie con accesso al Fondo di garanzia potranno mantenere la protezione del plafond istituito presso il ministero dell'Economia anche in caso di trasferimento del finanziamento presso una banca differente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus, la partita passa al Milleproroghe Per ora niente interventi

Agevolazioni

Da Forza Italia continua la richiesta di una proroga solo per i cantieri già avviati

La linea della chiusura, indicata dal livello più alto dell'esecutivo e sostenuta dal ministero dell'Economia, ha retto alla prova del disegno di legge di Bilancio. Così nella manovra non compariranno interventi sul superbonus, in scadenza nella versione al 90/110% a fine 2023, con un forte rischio di contenziosi e contraccolpi molto pesanti. Non ci sarà la proroga, ma neppure un intervento non oneroso, come le norme anticontenzioso chieste dal Consiglio nazionale dei commercialisti o il salvagente per le spese 2023, al quale aveva lavorato uno dei relatori al Ddl di Bilancio, Guido Quintino Liris (Fdi).

La partita, però, stando alla dichiarazioni che si sono susseguite anche nella giornata di ieri, non viene data per chiusa dagli ambienti parlamentari. E adesso guarda all'orizzonte del decreto Milleproroghe, atteso in Consiglio dei ministri tra Natale e Capodanno, seguendo l'indicazione data per primo dal vicepremier Antonio Tajani di Forza Italia.

Sono stati proprio gli azzurri ad avere fatto salire con dichiarazioni e richieste, negli ultimi giorni, il pressing all'interno della maggioranza sull'emergenza dei cantieri condominiali avviati e a rischio blocco con il

taglio delle agevolazioni. «Forza Italia - ha ripetuto anche ieri il presidente dei deputati azzurri, Paolo Barelli - contrasta con determinazione chi ha abusato e truffato lo Stato, ma tanti cittadini e aziende perbene devono poter completare i lavori e ottenere una proroga». Per portare a termine in maniera ordinata le opere già avviate la richiesta, che sta rimbalzando in queste ore da più parti, è di un mini rinvio di tre mesi per i cantieri che abbiano raggiunto almeno il 70% di avanzamento.



Liris: «Interlocazione in atto su una proposta di correzione che non contenga oneri per lo Stato»

L'esigenza di trovare una soluzione è, però, trasversale e viene condivisa anche dal senatore Liris di Fratelli d'Italia, che invece punta su un meccanismo senza costi aggiuntivi. C'è - ha detto ieri - una «interlocazione in atto» tra maggioranza e Governo su una «proposta che non abbia proroghe né oneri per uscire in maniera ordinata» dal superbonus. La sua idea, in sostanza, è lavorare sull'ipotesi di un Sal straordinario a fine 2023, che consenta di massimizzare le spese conteggiate sull'anno in corso, per ridurre al minimo l'impatto dell'aliquota di agevolazione meno conveniente. All'interno delle spese 2023, in base alla sua ipotesi, sarebbero conteggiate tutte le fatture inviate allo Sdi entro il termine del 12 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA AI VERSAMENTI

05386

05386

Le delibere

In vista del saldo Imu del 18 dicembre sarà possibile controllare sul sito del Dipartimento delle Finanze la pubblicazione della delibera con modifiche alle aliquote Imu 2023. Qualora la pubblicazione non sia avvenuta entro il 28 ottobre 2023,

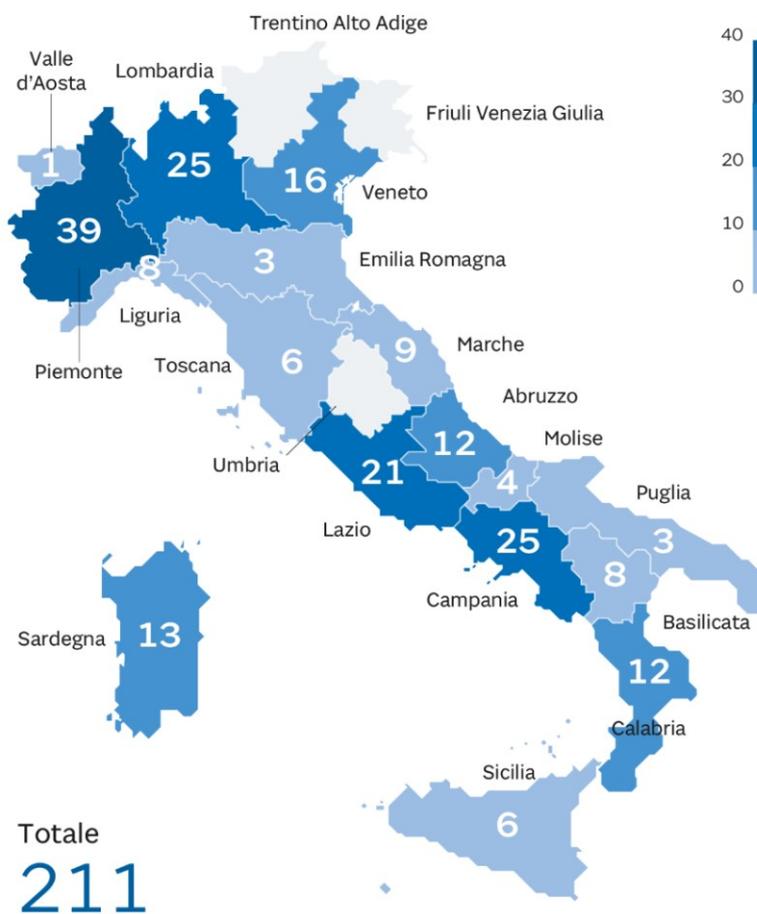
si potrà versare il saldo facendo riferimento alle aliquote 2022

La sanatoria

Con l'emendamento dei relatori alla manovra, i Comuni in ritardo potranno sanare la situazione e ottenere un versamento extra entro il 29 febbraio 2024

La mappa delle amministrazioni

I municipi, divisi per regione, che hanno pubblicato la delibera Imu oltre i termini



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su elenchi dipartimento Finanze

COESIONE

LA MAPPA In bianco le regioni interessate dall'Interreg Grecia-Italia 2021-2027 adottato dall'Ue con un budget di 45 milioni di euro



● Partiamo da un acronimo: CTE. È la Cooperazione Territoriale Europea, uno dei due obiettivi della Politica di Coesione, volto a promuovere la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali, al fine di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea nel suo insieme. In quest'ambito, il Programma Interreg Grecia-Italia 2021-2027, adottato nel settembre 2022 dalla Commissione UE, che lancia il primo bando per progetti ordinari con un budget di 45 milioni di euro.

Decolla il programma Grecia-Italia da domani la candidatura dei progetti

Ambiente, clima, economia circolare, biodiversità i temi di finanziamento

Chi può partecipare? Possono richiedere il finanziamento gli Enti pubblici Autorità pubbliche nazionali, regionali o locali, organismi di diritto pubblico e di diritto privato senza scopo di lucro, organizzazioni internazionali registrate secondo il diritto nazionale greco e italiano, i Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) registrati secondo il diritto nazionale greco e italiano che risiedono nelle aree di programma. L'ampia area abbraccia sul versante italiano Puglia, Basilicata (Provincia di Matera) e Calabria, sul fronte greco la Regione della Grecia Occidentale, le Isole Ionie e l'Epiro.

A partire da domani, fino al 31 gennaio 2024, le istituzioni italiane e greche, costituite in partenariato composto da un minimo di 2 a un massimo di 6 partner operanti nelle regioni dell'area di Programma, possono presentare progetti transfrontalieri di alta qualità della

durata massima di 24 mesi (Fase A Concept Note) con un budget compreso da 900.000 a 2,5 milioni di euro per singolo progetto (con un budget minimo per ciascun partner di 150.000 euro). I temi di finanziamento riguardano i settori dell'ambiente, del cambiamento climatico, economia circolare, ricerca e innovazione, digitalizzazione, turismo, protezione della natura e della biodiversità, istruzione, formazione e apprendimento permanente, cura della salute, cultura e turismo sostenibile: l'obiettivo unico e congiunto di rendere i due paesi più competitivi, più verdi e con basse emissioni di carbonio, più inclusivi.

La fase A (presentazione della nota concettuale che parte domani) prevede la presentazione sulla piattaforma MIS del

Riconoscimento della Regione Incoronate 68 «attività storiche»

La Regione Puglia ha consegnato a 68 attività delle province di Foggia e Bari il riconoscimento di attività storiche. «Il senso di questo tour che ci ha portato in giro per tutta la Puglia - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci - è quello di riconoscere il lavoro e il valore di chi ha fatto la storia della Puglia, spesso con fatica. È il nostro tessuto imprenditoriale storico che premiamo, al quale non vogliamo rinunciare e che, anzi, vogliamo valorizzare attraverso interventi mirati che permettano ai negozi, alle botteghe e ai locali storici di sopravvivere ai momenti difficili e di programmare il futuro, conciliando tradizione e innovazione, anche favorendo il passaggio generazionale. Per farlo - ha aggiunto Delli Noci - abbiamo pensato ad una serie di interventi».



Programma di una concept note (il cui template è fornito tra i documenti della call), che consiste in una breve panoramica dell'idea progettuale e che riporta informazioni relative a: composizione del partenariato; azioni proposte e indicatori del Programma; budget delle azioni; ammissibilità dei beneficiari; valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera; correlazione con gli obiettivi specifici del bando.

Le concept note che verranno selezionate passeranno alla Fase B di sottomissione della candidatura.

Tutti i documenti di supporto alla call, le guide e i modelli per presentare le note progettuali sono disponibili al seguente link [https://www.greece-italy.eu/announcement-of-the-1st-call-for-project-](https://www.greece-italy.eu/announcement-of-the-1st-call-for-project-proposals-of-common-projects/)

proposals-of-common-projects/. Tutti i documenti sono in inglese in quanto la lingua ufficiale del Programma è l'inglese.

Con un budget di circa 106 milioni di euro, il programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione dell'8 settembre 2021. Il nuovo programma di cooperazione continuerà a finanziare progetti transfrontalieri tra istituzioni e stakeholders italiani e greci, concentrandosi sui temi della crescita verde e digitale e sfruttando le opportunità della blue economy. Il budget totale è cofinanziato per il 75% dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) (79.582.928,00) e per il 25% dai fondi nazionali di Grecia e Italia.